



Il Torino di Ventura è già al lavoro per la nuova stagione. Ma un altro campionato per la Serie A si gioca nei bilanci e nelle voci economiche

**Furio Zara
Nicola Calzaretta
L'ABATINO, IL PUPONE
E ALTRI FENOMENI**

Tutto il calcio soprannome per soprannome
Rizzoli, 395 pagine, 14 euro

(r.g.) Ci sono molti modi per raccontare la storia del calcio, ma a Furio Zara, giornalista del Corriere dello Sport, e al "nostro" Nicola Calzaretta va il merito di avere scelto una strada davvero originale: i soprannomi. Perché dietro un semplice appellativo o vezzeggiativo, magari attribuito dalla famiglia in tenera età o più tardi dalla stampa, si nasconde spesso una storia maggiore. Come quella dell'"Abatino" Rivera (copyright Brera), che apre il libro, o come quel "Pupone" che Totti non ha mai digerito (qui si spiega finalmente il perché). Tantissimi nomi e vicende, sia italiane che mondiali, ripescati da due eccellenti "archeologi" di storie sportive. Altro pregio del libro, essendo suddiviso per brevi affreschi, è quello di poterlo leggere a piccoli bocconi. Perché Garrincha? Perché Batigol? Perché Veleno? Perché Dottor Divago? Ogni curiosità sarà adesso soddisfatta.

GIUDIZIO:

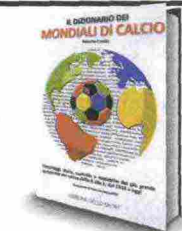


**Giorgio Burreddu
Alessandra Giardini
VEDRAI CHE
UNO ARRIVERÀ**

**Absolutely free
Editore, 136 pagine, 13 euro**

(r.g.) Nulla come il ciclismo si adatta al racconto. E bene lo sanno gli autori, entrambi appassionati, appassionatissimi delle due ruote, seguite anche per Stadio-Corriere dello Sport. La prospettiva è inusuale ma ricca di fascino: narrare le imprese dei Grandi del Dopoguerra – da Merckx a Poulidor, da Bugno a Pantani, – attraverso i luoghi che ne hanno ospitato le imprese. Passo Gavia e Ventoux, Mortirolo, Alpe d'Huez, Montjuïc e il Muro del Grammont, in quel Giro delle Fiandre che vide Bartoli (uno dei nostri preferiti) trionfare nel 1996. Altimetrie, storia, strade, polvere, sudore e retroscena che finiscono per marcare l'indice principale di questo sport meraviglioso. Di tutte, scegliamo la storia del faentino Vito Ortelli, che nel 1946 vinse nel Veldromo Vigorelli, quattro anni dopo il record dell'ora di Coppi e prima della discesa dei Beatles in Italia. Prefazione di Mario Sconcerti.

GIUDIZIO:



**Roberto Condio
IL DIZIONARIO
DEI MONDIALI
DI CALCIO**
**Libreria dello Sport,
374 pagine, 19,90 euro**

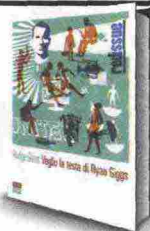
(r.g.) I Mondiali sono finiti, ma non la possibilità di continuare a viverne e a studiarne la storia. Molti testi sono usciti in corrispondenza di Brasil 2014 e quello di Roberto Condio – che un paio di edizioni le ha seguite da inviato della Stampa – ha il pregio di ripercorrere in maniera alfabetica, rendendo semplice e facile la consultazione. Grande spazio ai protagonisti in campo, ma anche curiosità minori che danno sapore alla storia maggiore. Si aggiungono statistiche e classifiche anch'esse da consultazione. Modello Bignami.

GIUDIZIO:

**Smyth, Murray
GAZZA MISSIS
THE FINAL**

**Constable & Robinson,
320 pagine, 11,10 euro
IN INGLESE**
Dal Brasile-Uruguay del '50 a Spagna-Olanda finale di Sudafrica 2010. In mezzo, classiche come Italia-Germania Ovest 4-3 di Messico 70 e il 2-0 azzurro nella semifinale 2006; Inghilterra-Germania Ovest del '66, del '70 e del '90; Italia-Brasile del '70 e dell'82; l'Inghilterra-Argentina degli "Animals" del '66 e quella vinta 4-3 ai rigori dalla Selección nel '98; la "Battaglia di Santiago" (Cile-Italia 2-0) del '62; Germania Ovest-Olanda di Monaco '74; Olanda-Scozia '78 (per l'immortale gol di Archie Gemmell); Francia-Germania Ovest '82 (con Schumacher che quasi accoppò Battiston) e infine Argentina-Romania del '94.

GIUDIZIO:



**Rodge Glass
VOGLIO LA TESTA DI
RYAN GIGGS**
**66thand2nd,
336 pagine, 17 euro**

MIKEY WILSON (il cognome del padre naturale di Giggs, che ha scelto il cognome della madre) è ciò che poteva essere e non è stato. Ultimo esponente della "Class of '92" (quella di Giggs, Beckham, Scholes, Butt e i fratelli Gary e Phil Neville), Wilson è un ex apprendista dello United che non ha sfondato nei pro. Romanzo su una vita di sogni inappagati. Il più grande si spezza dopo 133 secondi, nell'infortunio nato da un passaggio sbagliato di, massi, Giggs. Da lì, sedici anni dopo, l'ossessione del protagonista, disoccupato e alcolizzato, per l'icona gallese.

GIUDIZIO: